

LA VITA IN DIRETTA

«Mai mollare», il coraggio di Giorgio diventa esempio in tv

«**M**aimollare, mai!».

Rosa Vigani, mamma di Giorgio Grena di Foresto Spasso risvegliatosi dopo cinque anni di stato vegetativo, ha lanciato un messaggio forte e chiaro ai milioni di telespettatori de «La Vita in diretta» di Rai Uno, che ieri si è collegata in diretta con la Clinica Quarenghi di San Pellegrino Terme.

La trasmissione condotta da Cristina Parodi e Marco Liorni è solo l'ennesima conferma del clamore mediatico e popolare suscitato in questi giorni dal caso di Giorgio, presentato domenica 8 novembre, nella cittadina termale, al convegno dell'Associazione Genesis e rilanciato da L'Eco di Bergamo lunedì 9 novembre. Alla Quarenghi è giunta, sin dal mattino, la troupe guidata dal regista Giorgio Borgogno e dall'inviata Giovanna Savini, che hanno intervistato Giorgio e mamma Rosa nel reparto di



La troupe de «La Vita in diretta» con Giorgio Grena a San Pellegrino FOTO ANDREATO

riabilitazione psicomotoria. Apocchi passi dalla piscina che consente le attività di idroterapia dei pazienti, l'emozione era palpabile, con gli occhi vivaci e curiosi di Giorgio destinati a catturare la simpatia e l'affetto dei telespettatori. Mamma Rosa non ha manca-

to di ricordare le difficoltà di questi anni e i momenti più difficili, come i tre mesi in cui alla Fondazione Maugeri di Pavia «non ho potuto toccare il mio Giorgio». La donna, abbracciando il giovane oggi ventisettenne, ha posto l'accento sulla necessità «di non

piangersi di addosso, fermandosi alla disperazione».

«Ho ereditato nel recupero di Giorgio - ha aggiunto - sin dal primo giorno. Spero che la sua storia possa dare una speranza a quanti perseverano nell'assistere familiari e pazienti in queste condizio-

ni». Giorgio, sollecitato dall'inviata Rai, ha risposto ad alcune domande con un comprensibile filo di voce, dopo cinque anni di silenzio per il trauma subito nell'incidente in A4 del 15 maggio 2010. Ha ricordato Enya e Laura Pausini come cantanti preferite e salutato Marco Liorni che da studio, insieme a due ospiti, ha mostrato partecipata emozione. L'eccezionalità del risveglio di Giorgio Grena (una quindicina i casi assimilabili al suo in tutto il mondo) è stata sottolineata dal neurologo Gianpietro Salvi. «Giorgio - ha detto - dopo la fase acuta iniziale è stato seguito essenzialmente nella nuova casa che, con grande sacrificio, la famiglia ha dovuto acquistare per gestire i complicati aspetti di movimento del paziente. Giorgio non ha mai ricevuto farmaci stimolanti e conferma quanto l'assistenza costante e motivata possa contribuire al recupero. È un caso pilota, ma riteniamo vi siano margini ulteriori e importanti di recupero cognitivo, con conseguente facilitazione di quello motorio. È l'inizio di un cammino che potrà dare alla scienza nuovi parametri su tempi e modalità di recupero di casi tanto gravi». «La Vita in diretta» si è ripromessa di ritornare in Bergamasca per raccontare i progressi di questo giovane tanto speciale.

Giambattista Cherardi